

Portare i fondi Ue a Brescia: la mission di «Atelier Europeo»

La nuova associazione è nata il 9 maggio dopo un anno di lavoro. Fondatori sono Forum del Terzo Settore, Csv, Cisl, Cgil e Koinon

Le associazioni, i sindacati, le aziende, gli enti pubblici e privati che animano e muovono Brescia hanno il proprio centro di progettazione per andare a prendere quei fondi europei che negli ultimi anni sono rimasti per molti versi «intoccabili».

Si chiama associazione «Atelier Europeo» e i soci fondatori sono di peso: Forum del Terzo Settore di Brescia, Centro Servizi per il Volontariato, Cgil, Cisl e Consorzio Koinon; Avis e San Vincenzo hanno già accordato il proprio sostegno. Centomila euro il capitale iniziale, una sorta di fondo di rotazione che si intende ricostituire ogni anno grazie ai progetti promossi e finanziati dall'Unione. L'iter che ha portato alla fondazione ufficiale dell'associazione lo scorso 9 maggio - Festa dell'Europa - è partito circa un anno fa con l'appoggio dello Ster, la Sede territoriale di Regione Lombardia, che ha accompagnato i soci fondatori in questo cammino. Nel frattempo sono stati organizzati due corsi formativi per progettisti sociali particolarmente tarati sulla sconfinata materia dei fondi europei: si vuole insomma essere pronti per la nuova corsa che partirà fra pochi mesi.

Nel 2014 inizierà infatti il nuovo settennato della programmazione dell'Ue, si apriranno quindi programmi e linee di finanziamento che potenzialmente potrebbero finanziare innumerevoli attività che vengono svolte a Brescia; linee di finanziamento sulle quali, fino ad oggi, il sistema Brescia ha colto pochissime opportunità.

«Il difficile momento che stiamo vivendo - dichiara il presidente Urbano Gerola - ha ridotto drasticamente le risorse che nel Bresciano sono a disposizione del non profit per lo svolgimento delle proprie attività. Abbiamo così creato un gruppo di progettisti esperti che si riuniscono periodicamente nell'Atelier Europeo e forniscono gratuitamente aiuto e consulenza alle associazioni per attingere ai finanziamenti europei».

Gratuitamente perché il costo della stesura del progetto non costerà nulla alle realtà proponenti e sarà a



carico dell'Atelier che punta sul buon esito e il finanziamento da parte dell'Ue. Una progettazione che deve essere quindi programmata ed oculata per portare, in base alle idee progettuali ricevute, ad una cernita di circa venti progetti annui su cui investire tempo e risorse: «Per intervenire in maniera efficace - ci raccontano la vice presidente Margherita Rocco e il segretario Angelo Patti - abbiamo già orga-

nizzato diversi Focus Group sui temi dei giovani, degli anziani, degli immigrati, dei disabili e altri ancora, a cui sono stati invitati tutti coloro che sul territorio bresciano si occupano di queste tematiche (Associazioni, Enti Pubblici, Cooperative, Parrocchie, ecc.) dando la possibilità ad ogni partecipante di esprimere quelli che ritiene siano i mag-

giori bisogni sul territorio bresciano sul tema e quali le possibili soluzioni. A noi poi il compito di fare sintesi e di cercare le fonti di finanziamento adatte. Una ricerca che verrà agevolata da Casa Lombardia, la rappresentanza territoriale della nostra Regione con sede a Bruxelles, cuore pulsante e motore delle politiche comunitarie.

Un nuovo strumento

L'associazione «Atelier Europeo» è stata simbolicamente istituita il 9 maggio, giorno della Festa dell'Europa: nella foto, da sinistra, Urbano Gerola (Csv), Margherita Rocco (Forum Terzo Settore), Damiano Galletti (Cgil), Enzo Torri (Cisl) e Marco Menni (Koinon)

CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE

Un volano di ottimismo per il territorio e le iniziative solidali

Progetti, interventi sul territorio, occupazione, volontariato ma anche mobilità, cittadinanza europea piena, occasioni e positività da cogliere e respirare.

L'Atelier Europeo vuole essere un volano di ottimismo rispetto alla tematica Europa, vista troppe volte come un vincolo imposto dall'alto, un catalizzatore di problemi e di burocrazia, invece che un pozzo di opportunità. Un nemico insomma, più che un amico.

Un canone che a Brescia ora vuole essere ribaltato con la convinzione che non esisterà una vera Unione fino a quando i cittadini non si sentiranno veramente europei. A questo proposito esistono molte possibilità: dai viaggi, agli scambi, alle esperienze di lavoro, ai

convegni, ai corsi, ad un vero e proprio catalogo di opportunità per capire che l'Europa è un appuntamento che non possiamo permetterci (nuovamente) di mancare.

La nuova associazione Atelier Europeo intende condividere in città e in provincia queste opportunità: è l'inizio - la fase di start-up - di un progetto che vuole essere di lungo respiro e che punta a portare la nostra provincia fra i protagonisti del prossimo settennato Europeo 2014/2020. A tal proposito Regione Lombardia ha deciso di mettere a disposizione gli uffici e i funzionari di Brescia e di Bruxelles e di condividere l'esperienza dell'Atelier quale esperienza pilota per fare entrare a pieno titolo il Terzo settore nell'Ue.



Una mano... dall'Europa